



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA

Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione ed il Ministero dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"

Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372427005 - C.F. 93037630196

E-mail: cric803006@istruzione.it - cric803006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA-](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

INDICE

| | |
|---|---------|
| PREMESSA | pag. 3 |
| OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO | pag. 4 |
| BULLISMO E CYBERBULLISMO: LE CARATTERISTICHE | pag. 5 |
| RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA | pag. 14 |
| LE AZIONI DELLA SCUOLA | pag. 15 |
| ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DEI CASI | pag. 25 |
| ALLEGATO A: SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE | pag. 27 |
| ALLEGATO B: SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA | pag. 29 |
| ALLEGATO C: SCHEDA DI MONITORAGGIO | pag. 34 |
| ALLEGATO D: ISTRUZIONI PER NAVIGARE SICURI | pag. 36 |
| ALLEGATO E : LINK UTILI | pag. 38 |

Nel 2015 il MIUR ha lanciato un chiaro segnale contro ogni forma di bullismo e cyberbullismo attraverso le cosiddette **“Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”**, un documento realizzato da un gruppo di esperti del MIUR, con il contributo di enti afferenti all' Advisory Board del Safer Internet Centre per l'Italia, e inviato a tutte le scuole italiane. In esso si individua la necessità di educare gli studenti a un uso corretto e consapevole della rete e di tutti quegli ambienti di comunità virtuali, come per esempio i social network, in cui sono più diffusi episodi e atti di cyberbullismo. Come si evince dal documento, l'educazione e la prevenzione al bullismo devono passare, oltre che dalle politiche di intervento attuate dal MIUR, prima di tutto dalle scuole, attraverso azione mirate rivolte agli studenti e alle loro famiglie.

“Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato.”¹

Compito della scuola e dei docenti è dunque quello di educare gli studenti a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, allo scopo di individuare e contrastare i fenomeni di cyberbullismo, realizzando azioni culturali ed educative volte all'esercizio del rispetto delle diversità e della convivenza civile. Tuttavia, per mettere in atto un'efficace strategia di prevenzione e contrasto è necessario conoscere a fondo la natura e individuare le caratteristiche specifiche che contraddistinguono questi fenomeni.

1. Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. (pag 1)

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

I docenti dell'Istituto Comprensivo "U. FERRARI" di Castelverde intendono cogliere l'invito derivante dalle recenti indicazioni ministeriali.

Per questo, al fine di intervenire per porre in essere tali indicazioni, questo protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- 1)** incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- 2)** individuare e disporre di modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 3)** definire le modalità di intervento nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- 4)** agire in modo da aumentare competenze civiche, di cittadinanza per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, indispensabili a consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile.

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Bullismo: traduzione italiana dall'inglese «bullying». Si può parlare di bullismo quando uno studente "è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni." (Olweus, 1993)².

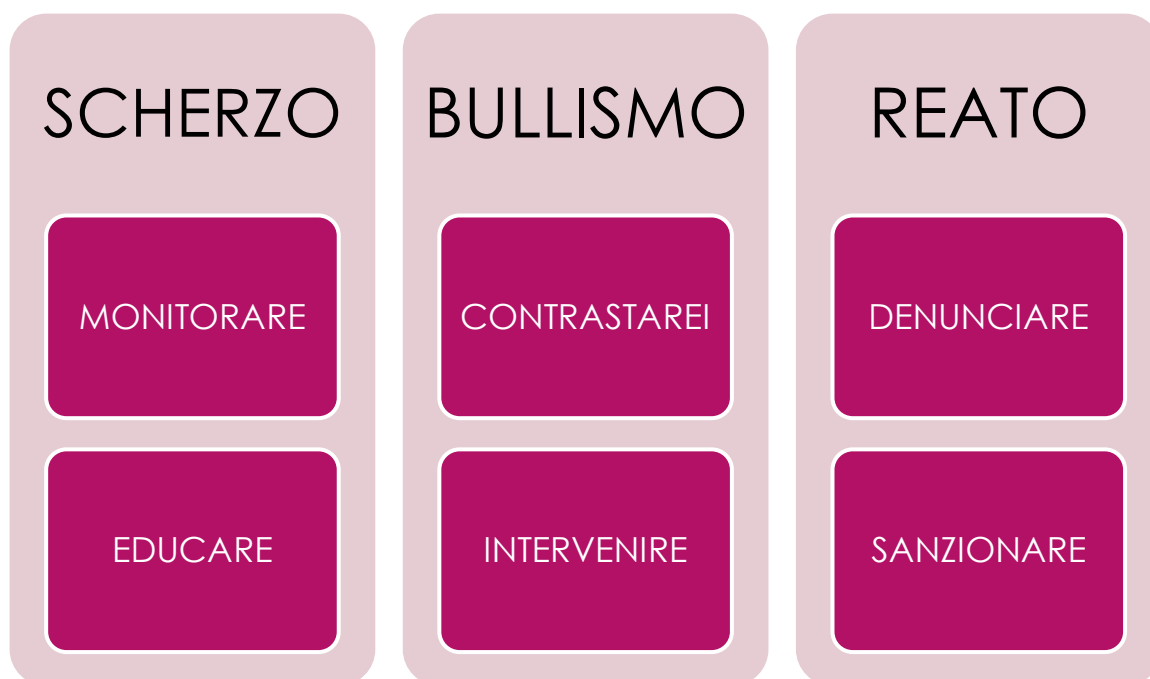
Farrington (1993) definisce il bullismo come "un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole"³.

Sharp e Smith (1995) sostengono che "un comportamento da bullo sia specificamente un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime"⁴.

Riassumendo possiamo dire che, per parlare di bullismo, le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- 1)** le prepotenze prevedono intenzionalità, spesso avvengono in un contesto di gruppo.
- 2)** le azioni devono essere continuative e persistenti nel tempo.
- 3)** le azioni mirano a danneggiare la persona in modo verbale, fisico, psicologico.
- 4)** si verifica una disparità di forze tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce. La vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola.
- 5)** l'attacco del bullo può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione)
- 6)** spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli spettatori e gli aiutanti del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

A questo punto è anche importante comprendere la differenza tra ciò che è bullismo e ciò che non lo è. Al fine di sviluppare interventi che a scuola vadano nella giusta direzione. Per parlare di bullismo devono manifestarsi i comportamenti specificati nei precedenti punti. Avere chiaro questo, fa sì che non venga confuso per bullismo quello che invece è solo scherzo. Lo schema riportato qui sotto aiuta a comprendere meglio la modalità di intervento della scuola in base a quanto si osserva.



2. Olweus D., *Bullying at school. What we know and what we can do.* Oxford: Blackwell Publishers, 1993 (tr. it. *Bullismo a scuola: ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono.* Giunti, Firenze, 1996)

3. Farrington, D.P. (1993). *Understanding and Preventing Bullying.* *Crime and Justice*, Vol. 12, pag. 381-458.

4. Sharp, S., Smith, P. K. (1994). *Tackling bullying in our school. A practical handbook for teachers.* Routledge, London. (Tr. it. *Bulli e prepotenti nella scuola. Prevenzione e tecniche educative.* Erikson, Trento, 1995).

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Con il termine cyberbullismo (o "bullismo on line") si indica una tipologia di bullismo offensivo e sistematico perpetrato tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, più in generale, attraverso la rete Internet. Il fenomeno consiste in un atto (o una serie di atti) di aggressione intenzionale compiuto contro una vittima da parte di un individuo (o un gruppo di individui) attraverso strumenti di comunicazione elettronica come computer, cellulari e tablet.

Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo è caratterizzato da una serie di precondizioni specifiche dovute alla natura del contesto entro cui il cyberbullo si trova ad agire.

Prima condizione è quella dell'**anonimato**: luoghi virtuali come chat, social network e messaggi costituiscono infatti spazi protetti in cui è possibile operare in completo anonimato attraverso una modalità di relazione indiretta. Per la vittima può essere molto difficile risalire all'identità del suo molestatore. Tale disparità di potere tra bullo e vittima consente al primo di agire indisturbato e impunito con comportamenti scorretti e aggressivi.

La seconda condizione è quella dell'**assenza di limiti spazio- temporali**: il cyberbullo può colpire la vittima in ogni luogo e momento. Ciò contribuisce in misura rilevante a rendere più difficoltosi il riconoscimento e la gestione del fenomeno.

La terza condizione ha invece a che fare con un processo di **deresponsabilizzazione** dell'individuo: la possibilità di essere su Internet "un'altra persona", o comunque di mantenere una certa distanza fisica dalla vittima, crea delle dinamiche sociali per cui offendere, minacciare e perseguitare diventa più semplice e può apparire come un comportamento "meno grave". Il cyberbullismo comprende tuttavia anche una condivisione di responsabilità: un atto di cyberbullismo può essere compiuto non solo da chi perseguita la vittima, ma anche da chi visiona semplicemente un'immagine o un video e decide di condividerlo con il pubblico potenzialmente infinito di Internet. Per comprendere a fondo le differenze tra bullismo e cyberbullismo si veda il seguente schema di sintesi:

| BULLISMO | CYBERBULLISMO |
|--|--|
| Coinvolge solo gli studenti della classe e/o dell'istituto | Può coinvolgere bambini e ragazzi di tutto il mondo |
| Il bullo è conosciuto dalla vittima, con la quale ha un contatto corporeo e visivo diretto | Il cyberbullo può essere anonimo e per la vittima può diventare molto difficile capire con chi sta interagendo |
| Il bullo solitamente usa la forza fisica per sottomettere la vittima | Il cyberbullo agisce virtualmente e non ha bisogno della forza |
| Le azioni del bullo avvengono in ambito scolastico o nel tragitto casa-scuola | Le azioni del cyberbullo possono avvenire in qualsiasi momento della giornata |
| Le azioni del bullo sono diffuse ad altri studenti della scuola o ad amici di scuole limitrofe | Le azioni del bullo, diffuse su Internet, non incontrano limiti geografici |
| Possibilità di feedback da parte della vittima | Assenza di feedback sul proprio comportamento e conseguente insufficienza di consapevolezza degli effetti delle proprie azioni |

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

IL FLAMING: questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano soggetti a tali comportamenti.

HARASSMENT: caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima.

Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una "relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

CYBERSTALKING: si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.

Denigration: la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione,

all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

IMPERSONATION: caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.

TRICKY OUTING: l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.

EXCLUSION: l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. In altri termini, questo tipo di comportamento viene definito "bannare".

L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".

HAPPY SLAPPING: questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto

recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petrone, Troiano, 2008). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi (Pisano, Saturno, 2008).

I RUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **BULLO** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;

- **VITTIMA** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;

- **SOSTENITORI DEL BULLO** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

- **SPETTATORI PASSIVI** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;

- **DIFENSORI DELLA VITTIMA** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

CONSEGUENZE DEL BULLISMO SULLA VITTIMA

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

CONSEGUENZE SUL BULLO

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- mancanza di controllo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

CONSEGUENZE SUL CYBER BULLO

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

CONSEGUENZE SUGLI SPETTATORI

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

SINTOMI DELLA VITTIMA DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;

- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di Internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico);

CONDOTTE DA OSSERVARE PER L'IDENTIFICAZIONE DEL BULLO

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Direttiva del 16-10-2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

LA PREVENZIONE

Gli interventi di prevenzione sono necessari per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale, per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

Si possono adottare iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni. Si può prevedere,

verso gli studenti:

- Istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo o Istituzione di giornate di sensibilizzazione sul tema attraverso la visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema
 - L'educazione alla cittadinanza digitale, nucleo tematico dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione per sviluppare competenze sociali
 - Promozione di progetti con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori...) sulla gestione delle emozioni
 - Istituzione di uno sportello psicologico per la scuola primaria e secondaria di primo grado
- Queste azioni sono già parte integrante del progetto educativo del nostro Istituto

Si può altresì prevedere, **verso i genitori:**

- Realizzazione di training meeting sul tema
- Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite link sul sito dell'Istituto
- Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola
- Coinvolgimento nelle giornate dedicate al bullismo e cyberbullismo

Si vedano a questo proposito: **Allegato D e Allegato E**

Sono necessari per i docenti e personale ATA:

- Formazione e sensibilizzazione
- Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite link sul sito dell'Istituto
- Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola

LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE;
- FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA;
- FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO;
- FASE DI MONITORAGGIO;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella sotto).

BULLISMO

| AZIONE | SOGGETTI | ATTIVITA' |
|---|---|--|
| Fase 1: Segnalazione | <ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Insegnanti • Alunni • Personale ATA | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo |
| Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita | <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referenti bullismo • Team | <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti • Scelta dell'intervento |
| Fase 3a: Interventi educativi | Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi | In base alla gravità e alle risorse disponibili: <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Intervenire con il supporto dei servizi preposti |
| Fase 3b: Interventi disciplinari | Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori | <ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola |

| | | |
|---|---|--|
| <p>Fase 4: Monitoraggio e valutazione</p> | <p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori</p> | <p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none">- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante- se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti. |
|---|---|--|

CYBERBULLISMO

| AZIONE | SOGGETTI | ATTIVITA' |
|---|---|---|
| Fase 1: Segnalazione | <ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Insegnanti • Alunni • Personale ATA | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalare casi di cyberbullismo |
| Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita | <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referenti bullismo • Team per l'Emergenza • Insegnanti • Genitori | <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti • Scelta dell'intervento |
| Fase 3a: Interventi educativi | Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi | <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Counseling - Responsabilizzare gli alunni coinvolti |
| Fase 3b: Interventi disciplinari | Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori | <ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica cyberbullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola |

| | | |
|---|---|--|
| <p>Fase 4: Monitoraggio e valutazione</p> | <p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori</p> | <p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none">- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante- se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti. |
|---|---|--|

È necessario prevedere la formazione di un Team di valutazione degli episodi, formato da Referente per il bullismo, uno o due docenti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, capacità di ascolto attivo e mediazione), Dirigente o vicario, psicologo di Istituto se presente.

All'interno della scuola è utile che ci sia un **gruppo o team specializzato** per la gestione dei casi

- Con competenze specifiche
- Con responsabilità specifiche
- Con tempi e modalità di azione specifiche

IL TEAM PER LE EMERGENZE

DA CHI È FORMATO

3 o più persone specificatamente formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo tra cui:

1- Insegnanti con competenze trasversali

2- Figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o psicopedagogo).

AZIONI

| | | | | | | |
|--------------------------------------|------------------------------|--|--------------------------------|--|--|--|
| Responsabilità della presa in carico | Conduzione della valutazione | Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento | Implementare alcuni interventi | Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo | Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo | Stretta connessione con i servizi del territorio |
|--------------------------------------|------------------------------|--|--------------------------------|--|--|--|

TEMPI E LUOGHI D'AZIONE

Durante l'orario scolastico
e extrascolastico

A scuola

MODELLI PER LA GESTIONE DEI CASI

In linea con le quattro fasi indicate nel protocollo, sono stati realizzati tre modelli allegati al presente regolamento e una linea guida per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo:

- Fase 1: Allegato A - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- Fase 2: Allegato B - Seconda segnalazione. Scheda di valutazione approfondita
- Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO
- Fase 4: Allegato C - Modulo di Monitoraggio

FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione può avvenire da un docente, un genitore, un alunno o dal personale ATA, attraverso il modello dedicato (**allegato A**). La persona informata, il docente informato o il genitore compila il Modello di Prima Segnalazione e lo consegna al Referente per il bullismo a mezzo mail o cassetta della posta dedicata.

Si propone utilizzo di un Self Report per gli studenti (questionario anonimo sulle prepotenze), da somministrare due volte nell'anno scolastico, in cui si offre una prima definizione di bullismo e si chiede quante volte lo studente si è trovato a fare o ricevere atti di bullismo in un determinato periodo di tempo.

FASE 2: SECONDA SEGNALAZIONE

Dopo una seconda segnalazione, il Referente per il Bullismo convoca il Consiglio di Classe per la compilazione del modello di valutazione approfondita (**allegato B**).

L'esito della valutazione spetterà al Team Bullismo che, in accordo con il Dirigente Scolastico, avvierà le procedure per la gestione del caso a seconda della gravità.

FASE 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

In linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi...);
- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe e del Team Anti-bullismo: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;

FASE 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio può avvenire attraverso osservazioni strutturate e non, in cui l'osservatore sceglie un luogo, un tempo e una modalità in cui con maggiore probabilità rileverà e valuterà un episodio di bullismo.

Il report sui casi deve essere effettuato con il Modello dedicato (**Allegato C**), mediante il quale è possibile tenere traccia degli interventi adottati e dei risultati ottenuti.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili e identificabili.
- IL modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: segnalazioni@icccastelverde.it
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente e/o al Dirigente. e/o imbucato nell'apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

Responsabilità e obblighi

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto

impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all' Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

SENSIBILIZZARE E INFORMARE NON BASTA! GLI ADULTI, I DOCENTI E I GENITORI, DOVRANNO ESSERE IN GRADO DI COGLIERE ED INTERPRETARE I MESSAGGI DI SOFFERENZA CHE SI MANIFESTANO NELL'AMBITO SCOLASTICO.

Deliberato dal Collegio Docenti Unitario in data

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA

Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero dell'Istruzione ed il Ministero dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI" Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE
(CR) Tel. 0372427005 - C.F. 93037630196 E-mail: cric803006@istruzione.it -
cric803006@pec.istruzione.it

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi? _____



Ministero dell'Istruzione ed il Ministero dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"

Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372427005 - C.F. 93037630196

E-mail: cric803006@istruzione.it - cric803006@pec.istruzione.it

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1.Data della segnalazione del caso di bullismo:

2.La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3.Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4.Vittima, nome
Altre vittime, nome
Altre vittime, nome

Classe:
Classe:
Classe:

5.Il bullo o i bulli

Nome
Nome
Nome

Classe:
Classe:
Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

| | | | |
|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Cambiamenti rispetto a come era prima | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Difficoltà relazionali con i compagni | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Isolamento / rifiuto | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Bassa autostima | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Impotenza e difficoltà a reagire | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Gravità della situazione della vittima:

| 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
| VERDE | GIALLO | ROSSO |
| <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Sintomatologia del bullo:

| <i>Il bullo presenta...</i> | Non vero | In parte - qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|--|-----------------------|-------------------------------|--------------------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Gravità della situazione del bullo:

| 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
| VERDE <input type="radio"/> | GIALLO <input type="radio"/> | ROSSO <input type="radio"/> |

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**



LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



*Ministero dell'Istruzione***UNIONE EUROPEA**Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale**Ministero dell'Istruzione ed il Ministero dell'Università e della Ricerca****ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"**

Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372427005 - C.F. 93037630196

E-mail: cric803006@istruzione.it - cric803006@pec.istruzione.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata Rimasta invariata Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

ALLEGATO D: REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro, almeno 8 caratteri;
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio;
11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;

18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.

ALLEGATO E: INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori

LINK UTILI

INDIRIZZI SITI LINK:

1) <http://www.generazioniconnesse.it>

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di Internet (Safe internet Centre)

2) <https://www.commissariatodips.it>

3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti.

I NUOVI LIMITI DEI SOCIAL

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr)

Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo.

Per essere più precisi: "Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni".

I nuovi limiti ai social



25 maggio

Entra in vigore il nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr)






Articolo 8

Per chi ha meno di 16 anni e vuole usare social e chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo



I singoli Paesi membri possono decidere autonomamente di abbassare il limite d'età fino ai 13 anni



| | | | |
|---|-----------|--|---|
|  | FACEBOOK | 13-15 anni | senza consenso versione limitata |
| | | under 18 | vietato il riconoscimento facciale |
|  | MESSENGER | under 16 | limiti anche per la app |
|  | WHATSAPP | 13-15 anni | limiti solo nella Ue |
|  | TWITTER | 16 anni | età minima nella Ue per usare Periscope |
|  | INSTAGRAM | 13 anni | età minima |
|  | SNAPCHAT | 13 anni | età minima |
|  | TELEGRAM | per ora nessun annuncio di adeguamento al Gdpr | |

ANSA centimetri

IMMAGINE TRATTA DA: [HTTP://WWW.ANSA.IT](http://www.ansa.it)